Sostegni in base alle perdite, ma non immediati

un-momento-dei-lavori-b057478d

Necessario districarsi tra varie scadenze fiscali per poter adottare il nuovo criterio basato sulla effettiva perdita di esercizio

Si discute ancora sull'Ipotesi MOL per i nuovi Sostegni anticipata settimana scorsa da **Giancarlo Giorgetti**, ministro dello Sviluppo economico.

Infatti si tratta di scegliere tra il criterio basato sulla perdita di fatturato e quello basato sul calo di redditività, ovvero sull'effettiva perdita di esercizio. Il primo consente rapidità nei pagamenti del contributo a fondo perduto, perché utilizzerebbe di fatto la stessa piattaforma che l'Agenzia delle Entrate ha messo a disposizione per il primo decreto Sostegni. Il secondo criterio permette invece un rilevamento più preciso, dal momento che è basato sulle entrate e sui costi e quindi permette di erogare un contributo più equo, rispondendo probabilmente meglio alle difficoltà subite da autonomi e partite Iva.

Partendo dalla constatazione di Draghi, che in conferenza stampa si è lasciato scappare un "*non si può avere tutto*", frase fatta che però ben sintetizza e fotografa la situazione, la disputa tra i due criteri potrebbe benissimo finire in un pareggio, che a seconda di come la si guardi, accontenta o delude.

In buona sostanza si potrebbe cominciare con un acconto basato sul medesimo criterio del calo di fatturato, per arrivare, non si sa esattamente quando, a un saldo o conguaglio basato sull'effettiva perdita di redditività.

Il nodo è proprio quello dei tempi. Per passare al secondo criterio infatti occorre fondare i calcoli sui bilanci delle attività economiche che fanno richiesta del contributo a fondo perduto. L'approvazione dei bilanci però che, per via della situazione emergenziale dettata dalla pandemia, è stata posticipata al **30 giugno**. Questo vorrebbe dire attendere il saldo almeno a fine luglio.

Per non parlare poi di tutta quella platea di attività che adottando la *contabilità semplificata*, e che non è tenuta ad approvare bilanci. Per costoro, l'indicazione del premier sarebbe di fare riferimento come

parametro all'**imponibile fiscale**, che va riportato nelle dichiarazioni, il cui termine di presentazione è fissato al **30 novembre**. Di questo passo è evidente che il contributo a fondo perduto finirebbe… sotto l'albero di Natale.

Certamente si possono prevedere nuove regole, eccezioni per superare questa *empasse* temporale complicando un po' il quadro normativo.

Ricordiamo però che il criterio della perdita di redditività, suggerito anche dalla disciplina europea del *temporary framework*, era già stato esaminato dal governo Conte 2 e non aveva trovato concreta applicazione.

Foto: Giorgetti incontra al Ministero i rappresentanti Fipe (mise.gov.it)